

MICHELANGELO FILM


Rai Documentari

 **LUCE**
CINECITTÀ

AURA
FILM

PRESENTANO

Dacia Vita mia

DIALOGHI GIAPPONESI

Un film documentario di

Izumi Chiaraluce

con

Dacia Maraini

Una produzione

Michelangelo Film, Luce Cinecittà, Rai Documentari

in coproduzione con **Aura Film**

con il sostegno di **AAMOD** (Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico)

Ufficio stampa **Michelangelo Film**

Ivana Faranda - +39 3477022661 - zoedreaming@gmail.com

Ufficio stampa **Luce Cinecittà**

Marlon Pellegrini - +39 3349500619 - m.pellegrini@cinecitta.it

Valentina Neri - +39 333 3985357 - v.neri@cinecitta.it

DACIA, VITA MIA - DIALOGHI GIAPPONESI - Credits

Regia e soggetto

Izumi Chiaraluce

Realizzazione e montaggio

Silvia Di Domenico

Direttore della fotografia

Vassili Spiropoulos

Scenografia

Massimo Spano

Colonna sonora

Andrea Guerra e Kyung Mi Lee

Con

Dacia Maraini

e, in ordine alfabetico

Tetsuro Akanegakubo, Giorgio Amitrano, Francesco Paolo Campione, Matteo Casari, Liliana Cavani, Alvin Curran, Donatella Di Pietrantonio, Hideyuki Doi, Elda Ferri, Roberto Faenza, Giuseppe Garrera, Giustina Laurenzi, Luigi Ontani, Mauro Pierconti, Paola Raguzzi, Igiaba Scego, Giuseppe Tornatore, Paolo Di Paolo.

Una produzione

Michelangelo Film, Luce Cinecittà, Rai Documentari

in coproduzione con

Aura Film

con il sostegno di

AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

Genere: documentario

Nazionalità: Italia/Svizzera

Durata: 85'

Lingua: italiano

Anno di produzione: 2025

Formato: Colore e B/n (riprese e repertorio)

DACIA, VITA MIA - DIALOGHI GIAPPONESI - Sinossi

Un viaggio intimo tra Italia e Giappone sulle tracce della memoria: "Dacia, Vita Mia - Dialoghi Giapponesi" coinvolge la voce di Dacia Maraini con immagini d'archivio, disegni in dissolvenza e incontri che illuminano un destino intrecciato tra due culture. La regista Izumi Chiaraluce, testimone silenziosa e complice, raccoglie i fili di un racconto personale e collettivo: l'infanzia in un Giappone innevato, il campo di prigionia, l'arte come forma di resistenza, l'eredità dei genitori, il teatro, il cinema, i libri. Le parole di Dacia si fanno ponte tra mondi lontani, tra passato e presente. Un ritratto inedito e profondo, scandito dal tempo della memoria e dal ritmo vibrante della curiosità. Un omaggio alla forza gentile di una donna che ha fatto della scrittura, della fotografia e del dialogo la sua casa.

Note di regia

Il nostro comune amore per l'arte, i libri e le mie origini italo-giapponesi sono state un terreno fertile per coltivare un bel dialogo con Dacia Maraini. Mi sono resa conto di quanto lei fosse giapponese in tanti modi, nei suoi gesti gentili e misurati e soprattutto per il suo senso del Noi, un'influenza del grande spirito di comunità che si respira in Giappone. Dacia, affettuosamente chiamata per nome, dedica gran parte del suo tempo alla collettività per veicolare i libri e la cultura tiene molto al dialogo con i ragazzi nelle scuole. Mi hanno impressionato gli sguardi di curiosità e le tante domande degli studenti per l'infanzia straordinaria di Dacia in Giappone, all'inizio gioiosa e poi drammatica nei due anni di campo di prigionia a Nagoya durante la guerra con la sua famiglia. Per questo, ho pensato di approfondire e condividere quanto sia stato importante per Dacia e le sue opere il viaggio tra Italia e Giappone dai suoi primi anni di vita fino a oggi. Questo percorso si arricchisce di uno sguardo sulla sua famiglia, i viaggi, le amicizie, le opere di teatro e di cinema che poco si conoscono dell'autrice. La voce coinvolgente di Dacia racconta le sue memorie che diventano anche le nostre, grazie alle straordinarie foto del suo archivio personale, realizzate da lei e dal padre il grande antropologo e fotografo Fosco Maraini. Le parole preziose di persone notevoli che hanno conosciuto bene Dacia e le sue opere ci accompagnano in questo viaggio appassionante fatto di riprese e immagini d'archivio, disegni in dissolvenza o in animazione. Tutto questo è "Dacia, Vita Mia -Dialoghi Giapponesi" il mio primo lungometraggio.

Izumi Chiaraluce

Biografia di Izumi Chiaraluce

Izumi Chiaraluce è un'artista visiva e regista di origine italo-giapponese, che ha vissuto tra Italia, Giappone, Stati Uniti e Francia. Fin dalla sua infanzia vive tra più lingue e culture e crea dei ponti tra memorie e discipline diverse. Ha realizzato opere e progetti che abbracciano vari campi: arte, architettura, cinema, scienza. I suoi ritratti che spesso ritraggono persone di origini multiculturali, invitano a riflettere sull'idea di identità, sono stati mostrati in Italia, Francia, Stati Uniti e altre mostre nel mondo. Nel suo lavoro utilizza diversi media come il disegno, la pittura, ha realizzato cortometraggi presentati in mostre d'arte e festival di cinema. Il suo cortometraggio **"Flow"** ha vinto la menzione speciale Mediarch/CinemAvvenire per l'originalità dell'interpretazione di un tema architettonico nel concorso **ProgettoSoggetto**. Il suo cortometraggio realizzato con disegni in animazione **"Lou"**, dedicato all'attrice icona del cinema muto Louise Brooks, è stato incluso in varie rassegne con le pioniere del cinema sperimentale **"Mujeres indomables"** presentato al CCCB Centro di Cultura Contemporanea Barcellona, al Centro Reina Sofia e alla Cineteca di Madrid. L'artista collabora con NTT Data storica azienda giapponese di telecomunicazioni e informatica per le sedi di Roma e Milano, creando delle opere sulle innovazioni scientifiche e tecnologiche dal punto di vista femminile e ha realizzato opere ispirate ad alcuni innovatori della scienza. Le sue opere sono state mostrate in festival di film, mostre personali e collettive in gallerie e musei internazionali, tra i quali: Galerie du Jour Agnès b. Parigi, Galleria Annina Nosei New York, Mamco Museo di Arte Contemporanea Ginevra "Yellow Pages", la Casa dell'architettura Roma, la Festa del Cinema di Roma sezione "Fisheye", Cineteca Matadero Madrid "Indomitable Women", Palazzo delle Esposizioni Roma "Quadratonomade", Centro NTT Data Roma e Milano, Biennale del Cairo Something else "untold stories", Istanbul Mediations Biennale Asia-Europe. Nel 2025 ha scritto e diretto il suo primo lungometraggio Dacia, Vita Mia – Dialoghi Giapponesi che partecipa nella sezione FreeStyle alla 20° edizione della Festa del Cinema di Roma. Il documentario per la prima volta mostra il lungo rapporto che lega Dacia Maraini al Giappone dalla sua infanzia ai giorni nostri e svela molti altri aspetti inediti della vita e delle opere della celebre autrice.